



COMUNE DI SPINOSO

Provincia di Potenza

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 7 del Reg.	OGGETTO
Data 20/05/2015	INIZIATIVE PER L'ISTITUZIONE DELLA ZONA FRANCA NELL'INTERO TERRITORIO DELLA BASILICATA.
Prot. n. _____	

L'anno **duemilaquindici**, il giorno **venti** del mese di **maggio** alle ore **19,15** nella Casa Comunale, a seguito di invito diramato dal Sindaco, si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione ed in seduta pubblica di convocazione.

CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
SOLIMANDO MARIO	X	
DI FILIPPO MARIO	X	
FREZZA ANTONIO	X	
IANNUZZI CARMEN	X	
ROCCO MICHELE	X	
RUSSO MARIO	X	
TEMPONE MARIA TERSA	X	
VITALE GIUSEPPINA	X	
DE LUISE PASQUALE	X	
FLORIO NICOLINA	X	
LISTA ALDO	X	

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, SOLIMANDO Mario, nella qualità di Sindaco, assume la Presidenza, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio Comunale a trattare l'argomento in oggetto.

Assiste e partecipa il SEGRETARIO COMUNALE, NOTO SILVANA, avente funzioni consultive, referenti, d'assistenza e verbalizzazione, ai sensi dell'art.97, comma 4, del D.Lgs. n.267/2000.

La seduta è pubblica

PREMESSO CHE:

- la crisi economica e finanziaria in atto, di portata globale, sommata all'insostenibile livello di tassazione e costo del lavoro, ha portato alla stagnazione del mercato e al crollo dei consumi, incidendo negativamente su tutti i fattori della produzione, con la conseguente insostenibile difficoltà di fare impresa, impossibilità di generare economia e di mantenere o creare adeguati livelli occupazionali;
- nella nostra Regione il depauperamento dell'intero tessuto produttivo e dei servizi impone l'adozione di provvedimenti adeguati, efficaci ed urgenti, al fine di arginare la recessione e promuovere la crescita economica, portando all'abbattimento dei costi dell'energia e dei trasporti e ad adottare condizioni fiscali compensative;

ATTESO CHE

- Nel settore dell'energia sono state fissate imposte che contribuiscono indirettamente a proteggere l'ambiente e la salute pubblica, scoraggiando il consumo dei carburanti, e che al contempo penalizzano le fasce sociali più deboli, tra queste figurano le accise sugli oli minerali, i carburanti e i biocarburanti;
- l'imposizione fiscale sui prodotti energetici all'interno della UE è disciplinata, tra l'altro, dalla Direttiva 2003/96/CE la quale prevede, all'art. 5, che: "Gli Stati membri possono applicare, sotto il controllo fiscale, aliquote di imposta differenziate nonché esenzioni e riduzioni delle aliquote, purché non pregiudichino il corretto funzionamento del mercato interno, non comportino distorsioni della concorrenza e non siano inferiori al livello minimo stabilito nella direttiva";
- in ogni caso, il Consiglio europeo, a norma dell'art. 19, paragrafo 1 della Direttiva 2003/96/CE, deliberando all'unanimità su proposta della Commissione, può autorizzare uno Stato membro ad applicare esenzioni o riduzioni in base a considerazioni politiche specifiche;
- il Regolamento UE n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, all'art. 44 interviene in materia di : "Aiuti sotto forma di sgravi da imposte ambientali in conformità della Direttiva 2003/96/CE". A mente di tale norma, i regimi di aiuto concessi sotto forma di sgravi da imposte ambientali, sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'art. 108, paragrafo 3 del TFUE;
- la Linea Guida sugli Aiuti Regionali 2014-2020 della Commissione europea (in G.U.C.E., 26 giugno 2014) riferite ad una "Disciplina in Materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia 2014-2020 (2014/c 200/1)", ribadiscono quanto previsto dal Regolamento UE n. 651/2014;

TENUTO CONTO CHE:

- in base alla dichiarazione di Laeken, sottoscritta dall'Italia il 15.12.2001, è stata demandata alle Regioni l'attuazione della Politica Comunitaria degli stati membri. Le Regioni esercitano tale attività attraverso i Comuni ai sensi della legge 142/90 (art. 3) e in virtù del principio di sussidiarietà sancito dalla nuova "Costituzione Europea" – art. 18 della Costituzione della Repubblica Italiana;
- in alcune realtà territoriali dell'Unione europea e della Repubblica Italiana, con differenti motivazioni, sono state introdotte norme che consentono una riduzione differenziale delle accise, sottolineando l'importanza di garantire che tali misure non incidano negativamente sulla libera circolazione delle merci nel mercato interno;
- la Regione Basilicata manifesta una specificità dovuta alla presenza, nel proprio sottosuolo, del più ampio giacimento petrolifero in terraferma d'Europa e che, nonostante l'attività estrattiva, il PIL della Regione negli ultimi anni è diminuito;

- appare incongruo e paradossale che i cittadini residenti e le imprese operanti in Basilicata, nonostante il predetto consumo di territorio, non godano di alcun beneficio diretto riveniente dalle attività estrattive di idrocarburi;
- anzi, non è infrequente che il prezzo dei prodotti energetici estratti in Basilicata sia al consumo talvolta più elevato di quanto accade nelle Regioni limitrofe;
- l'istituzione di una Zona a fiscalità differenziata di estensione regionale avrebbe il vantaggio di far percepire alle comunità locali i benefici economici della estrazione di idrocarburi, senza che detti benefici transitino attraverso i bilanci degli enti territoriali e così, sovente, vengano limitati dai vincoli del Patto di stabilità;
- l'istituzione di un regime fiscale differenziato, consistente nell'abbattimento della componente nazionale di accisa gravante sui prodotti energetici (principalmente gas, metano, gpl, gasolio da riscaldamento, gasolio da autotrazione, benzina) avrebbe come effetto la facilitazione dei consumi e un incentivo attrattore per le imprese ad operare in Basilicata, così generando un volano di sviluppo economico;
- una simile misura avrebbe come ulteriore effetto un importante beneficio nei bilanci privati delle famiglie lucane, così contribuendo ad arginare crescenti fenomeni dilaganti di disoccupazione e spopolamento;
- una Zona a fiscalità differenziata di estensione regionale non inciderebbe in alcun modo sulla quantità di estrazioni previste in Basilicata, essendo ferma intenzione di questo Consiglio Comunale di ribadire la sua assoluta contrarietà a nuove, ulteriori attività estrattive, rispetto a quelle già assentite ed autorizzate nella Regione;

RILEVATO INFINE CHE

- l'istituzione e l'implementazione di una zona a fiscalità differenziata a livello regionale non rientrano tra le prerogative e le potestà di questo Consiglio Comunale, essendo necessario all'uopo un disposto normativo nazionale;
- pur tuttavia, appare opportuno esprimere un atto di indirizzo che, impegnando il Consiglio Comunale, possa avere come effetto la promozione, anche indiretta, di ogni misura utile alla istituzione di questa Zona fiscale speciale, anche attraverso la diffusione della conoscenza di questo strumento di sviluppo economico, la persuasione dei rappresentanti in seno alle istituzioni regionali, nazionali ed europee delle opportunità scaturenti da esso e l'organizzazione di ogni altra iniziativa, anche concertata con altri enti locali, utile allo stesso scopo;

Prende la parola il Consigliere De Luise che relaziona come da iniziativa per l'istituzione della zona franca nell'intero territorio della Basilicata, presentata al protocollo dell'Ente in data 16/05/2015 prot. n. 2404 dalla minoranza unitamente al Consigliere Lista.

VISTE: le leggi n. 24/90 e s.m. e legge n. 3 /2001 e s.m;

VISTI:

- Lo Statuto Comunale;
- Il D.Lgs n. 267/2000 e smi;

Tutto ciò premesso

VISTO l'esito della votazione palese sulla proposta del Presidente : favorevoli all'unanimità;

D E L I B E R A

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

1. DI ADERIRE al “Progetto di istituzione di una zona Franca a fiscalità differenziata sui prodotti energetici in Basilicata” sostenuto dalla Giunta Regionale guidata dal Presidente Marcello Pittella (Proposto dall’assessore Regionale Aldo Berlinguer);

2. DI INVITARE

- Il Presidente della Provincia di Potenza;
- Il Presidente della Giunta e il Consiglio Regionale della Basilicata;
- Il Parlamento ed il Governo italiani ed in particolare i rappresentanti lucani;
- Il Parlamento, il Consiglio e la Commissione europei;

- a porre in essere tutti gli atti politici ed amministrativi necessari, affinché si provveda con urgenza all’istituzione di una zona a fiscalità differenziata nell’intero territorio della Basilicata, al fine di garantire la compensazione del consumo di territorio derivante dall’attività di coltivazione di idrocarburi e così superare il gap di sviluppo di un’area geograficamente svantaggiata, attenuando al contempo la diffusa percezione di uno sfruttamento indiscriminato delle risorse naturali senza una concreta e duratura ricaduta sul territorio;

- ad organizzare iniziative che diffondano la conoscenza di un sistema di fiscalità differenziata sui prodotti energetici in Basilicata;
- a promuovere la zona a fiscalità anche mediante forme di democrazia diretta;

3. DI TRASMETTERE copia del presente atto:

- All’Albo Pretorio;
- Ai capigruppo del Consiglio Comunale;
- Al Presidente della Provincia di Potenza;
- Al Presidente, la giunta e il consiglio Regionale della Basilicata;
- Alla segreteria dell’Assessore Prof. Aldo Berlinguer (in qualità di proponente della deliberazione).

In prosecuzione il consigliere Mario Di Filippo chiede l’esequibilità immediata al fine di accelerare l’iter amministrativo.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l’esito della votazione palese sulla proposta del Presidente : favorevoli all’unanimità;

D E L I B E R A

Di rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Del che il presente verbale, che, letto e confermato viene sottoscritto come all'originale.

**IL PRESIDENTE
SOLIMANDO Mario**

**IL SEGRETARIO COMUNALE
NOTO SILVANA**

Si attesta che la presente deliberazioni viene pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal _____ al _____ come prescritto dall'art. 124, comma 1, del D.L.vo n. 267 del 18/08/2000.

Li _____

**IL SEGRETARIO COMUNALE
NOTO SILVANA**

Il sottoscritto Segretario Comunale visti gli atti d'Ufficio;

C E R T I F I C A

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____

- Perché dichiara immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4);
- Decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione (art. 134, comma 3);
- Decorsi trenta giorni dalla trasmissione al Co. Re. Co. Avvenuta in data _____
- dell'atto (art. 134, comma 1 del D.L.vo n. 267/00);
- dei chiarimenti o elementi integrativi di giudizio richiesti (art. 133, comma 2 del D. L.vo n. 267/2000);
senza che sia stata comunicata l'adozione di provvedimento di annullamento.
- Avendo il Co. Re. Co. Comunicato di non aver riscontrato vizi di legittimità nella seduta del _____ prot n. _____ (art. 134 comma 1 del D.L.vo n. 267/2000)

Spinoso, li _____

**IL SEGRETARIO GENERALE
NOTO SILVANA**
